

# Vigilare, non esultare

di Giovanni Ricchiuti (vescovo di Altamura, Gravina, Acquaviva delle Fonti, Presidente di Pax Christi)

La liturgia dell'inizio di Avvento ci invita a vigilare. E c'è proprio da vigilare di fronte a tanta violenza, guerra, vendita di armi... Penso all'Ucraina, alla Russia. Al crescere della tensione, agli incontri annullati dal Presidente Usa. Alla Palestina (proprio il primo dicembre celebriamo a Torino la Giornata Onu per il popolo Palestinese). A tutto il Medio Oriente. Allo Yemen, con la responsabilità dell'Italia nella vendita delle bombe Rwm di cui continuiamo a denunciare lo scandalo della produzione e della vendita all'Arabia Saudita.

La vendita da parte di Trump di armi all'Egitto per oltre un miliardo di dollari. E anche l'Italia ha avuto un boom di vendite di armi proprio all'Egitto: solo nel mese di luglio 2018 circa 2 milioni di euro, più meno pari a tutto il 2017. Per non parlare di tanti altri Paesi africani, come il Congo, di cui ci ha parlato anche il nostro Gianni Novello nell'ultimo consiglio nazionale.

Ma insieme a queste riflessioni piuttosto drammatiche e tragiche, non posso non parlare del cantar vittoria del ministro dell'Interno per l'approvazione in questi giorni del Decreto Sicurezza. 396 sì e 99 no. Ma cosa c'è da esultare? Si canta vittoria sulla pelle dei poveri cristi dei migranti.

E non posso neanche ignorare la telefonata di solidarietà a nome delle Istituzioni da parte dello stesso Ministro, a chi ha ucciso un ladro all'interno della propria azienda, prima di ogni indagine.

Già altri, in questi giorni, hanno commentato con competenza questo Decreto Sicurezza criticandolo in modo chiaro e netto, dalla Caritas, al Centro Astalli a don Virginio Colmegna.

Mi preoccupa l'enorme consenso all'interno del Parlamento che ha portato all'approvazione di un Decreto che continuo a ritenere disumano e violento.

Ancora una volta c'è una disumanità e una violenza verso i migranti. Penso anche alla tassazione dell'1,5% sulle rimesse che transitano via Money Transfer, che porterà alle casse dello Stato circa 62 milioni di Euro.

"Speculare sui poveri è da vampiri - come ha scritto Tonio Dell'Olio in Mosaico dei giorni - e, statene certi, le mafie si stanno già organizzando per proporre il trasferimento di denaro in nero al tasso dell'1% o giù di lì."

Come già disse il card. Bassetti, Presidenti della CEI, "i migranti diventano il capro espiatorio di tutti i mali che ci sono in Italia."

E sulla loro pelle la Lega costruisce il proprio consenso elettorale. Si chiudono gli Sprar e si aumentano di fatto le condizioni di irregolarità, illegalità e invisibilità, consegnando i migranti come preda agli autentici mali dell'Italia che continuano ad essere la mafia, la camorra, la drangheta, la sacra corona unita, la mafia bianca... ecc. Ma le mafie sono intoccabili. Non se ne parla più. E si infierisce invece sui migranti. No, non è questa la strada da seguire anche guardando all'Europa.

E tutto questo mentre ci prepariamo a celebrare, il 10 dicembre, i 70 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Il Papa ci invita alla Giornata Mondiale della Pace del 1 gennaio: "La buona politica è al servizio della pace". Ma quanto sta succedendo anche in Italia non è certo una buona politica, e non è a servizio della pace.

Noi non possiamo tacere sulle armi, sulle guerre, sulle responsabilità della Nato, sulla nostra vendita di armi. Ma è negazione della pace anche la violazione della dignità della persona. 'Vigiliamo' quindi perché l'attesa del Signore, di un cielo nuovo e di una terra nuova, noi li dobbiamo anticipare, denunciando e annunciando.

Nell'attesa di incontrarci alla Marcia per la Pace di Matera, e al nostro Convegno di fine anno a Santeramo, vi saluto augurandovi un buon tempo di Avvento e di vigilanza.

## IL DECRETO DELLA DISCORDIA

→ continua i migranti non riescono comunque a essere rimpatriati e l'allungamento dei tempi nei

centri fa lievitare i costi per lo stato. In tema di trattamento, il decreto contiene un'ulteriore previsione per cui, chi tenta di eludere i controlli alla frontiera o nel caso in cui la domanda di asilo si consideri solo strumentale a evitare un provvedimento di espulsione o respingimento, verrà sottoposto a una procedura accelerata che può essere svolta direttamente in frontiera o nelle zone di transito. Questo, evidentemente, indebolisce le garanzie per il richiedente, anche in considerazione del fatto che per il trattamento non è prevista una durata massima in violazione di un principio costituzionale. Peraltro, questa previsione risulta in contrasto con la direttiva 2013/32/UE, per la quale il trattamento di un richiedente asilo è giustificato solo se questi, entrato irregolarmente nel territorio dello stato, non abbia presentato la sua domanda di protezione appena possibile.

Giustizia

In materia di giustizia, il decreto stabilisce la sospensione dell'esame della domanda di protezione internazionale nel caso in cui il richiedente venga sottoposto a un procedimento penale per reati che, in caso di condanna definitiva, possano comportare il "diniego della protezione internazionale". L'incertezza sul fatto che tali esclusioni saranno rese oppure no rilevanti anche prima di una condanna definitiva, sono fonte di particolare apprensione in quanto violerebbero il principio della presunzione di innocenza di cui all'art. 27 della Costituzione.

Altro aspetto che avrà un forte impatto sui territori è il ridimensionamento del programma SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), costituito da centri molto piccoli e posto sotto l'egida dei Comuni: se fino a oggi era destinato anche all'accoglienza dei richiedenti asilo, in base al decreto, sarà limitato a chi ha già ricevuto la protezione internazionale e ai minori non accompagnati. Tutti gli altri, la maggioranza, andranno nei centri governativi ovvero nei Cara. Questa scelta penalizzerà molto i territori e la qualità dell'accoglienza in quanto predilige le strutture di grandi dimensioni che in genere sono elemento di preoccupazione e paura diffusa.

Sul tema della cittadinanza, oltre a un allungamento dei termini per l'istruttoria e l'esclusione del silenzio assenso per l'acquisizione della cittadinanza per matrimonio, si prevede la revoca agli stranieri che commettono reati gravi o che rappresentano una minaccia per la sicurezza nazionale. Su questa previsione pesano seri motivi di incostituzionalità in quanto la cittadinanza è inserita tra i diritti inviolabili.

Sanità

Il decreto sicurezza rivede le regole che disciplinano l'iscrizione al servizio sanitario nazionale per cui si stabilisce "l'esclusione dell'iscrizione al servizio sanitario nazionale a tutti i titolari di un permesso per casi speciali. Nei fatti questo comporterà che solo i rifugiati e i protetti sussidiari potranno avere accesso alle cure del SSN. Centinaia di migliaia di persone rimarranno escluse dal godimento di questo diritto e potranno accedere solo alle cure STP (straniero temporaneamente presente). Da un lato, dunque, in questo si abbassano le garanzie dei migranti e dall'altro si aumenta il rischio per la salute pubblica. Infine, viene stabilito che il permesso di soggiorno per richiedista di asilo costituirà documento di riconoscimento ma non titolo per l'iscrizione anagrafica. Ciò comporterà un impedimento totale a qualsiasi servizio pubblico collegato alla residenza.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 49  
9 DICEMBRE 2018

# IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

## «PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE, RADDRIZZATE I SUOI SENTIERI!» (Lc 3,4)

Giovanni il Battista annuncia un battesimo di conversione, per il perdono dei peccati. Egli è identificato con la voce profetica che promette agli esiliati il ritorno in patria, come un nuovo esodo di liberazione. Nel deserto, luogo inospitale e privo di vita, riprende vigore la speranza di un popolo.

È però necessario un radicale cambiamento, descritto con le immagini di sentieri da raddrizzare, valli da colmare, passi da appianare. Tale è sempre il cammino di fede che i cristiani devono percorrere per accogliere il Signore che viene.

Nel vangelo Giovanni Battista è presen-

tato come «voce che grida nel deserto»: il deserto è nella Bibbia il luogo nel quale l'uomo rischia la vita, qui in particolare mettendola in gioco nell'attesa dell'incontro con Dio.

La prima lettura mira ad infondere speranza nel Signore. Essa invita a deporre la veste della desolazione per rialzarsi in piedi e intraprendere un cammino di fede e di attesa.

Invito analogo rivolge anche la seconda lettura, nella convinta fiducia «che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù».



## IL DECRETO DELLA DISCORDIA

di Oliviero Forti (Responsabile Ufficio Politiche Migratorie e Protezione Internazionale Caritas Italiana)

Il decreto sicurezza, recentemente varato dal governo, si presenta come l'ennesima ricetta per guarire da quello che molti chiamano "il male dell'immigrazione". Non è certo il primo esecutivo che, appena insediato, si affretta a intervenire su un tema considerato dai più, politicamente sensibile. Anche il ministro

dell'Interno precedente, Marco Minniti, a poche settimane dalla sua nomina al Viminale, si era adoperato per modificare il sistema italiano su immigrazione e asilo in chiave maggiormente securitaria. Erano, infatti, i primi mesi del 2017 quando il ministro dell'Interno comunicò che sarebbero stati aperti nuovi centri di detenzione per migranti irregolari in ogni regione d'Italia. Si trattava di una scelta in assoluta controtendenza rispetto al governo Renzi che aveva lavorato, invece, per chiudere progressivamente i centri di identificazione ed espulsione, visto che, fino a quel momento, avevano dimostrato una scarsa utilità, oltre a essere costati molto alle casse dello stato. Sembra che le forze politiche di questo paese siano costantemente preda di una nuova e diversa sindrome di Penelope, per cui chi va

al governo si affretta a disfare quanto fatto da chi lo ha preceduto, anche quando si tratta di intervenire su norme di civiltà.

Perché contestarlo?

Con riferimento alle ultime disposizioni in materia di sicurezza e immigrazione, queste appaiono illegittime già nella scelta dello strumento adottato per la loro emanazione, in quanto il decreto legge si giustifica solamente nel "caso straordinario di necessità e urgenza", così come previsto dalla Costituzione. A sostegno della propria scelta, il governo, nella relazione tecnica, ha specificato che il provvedimento ha come scopo quello di "scongiorare il ricorso strumentale alla domanda di protezione internazionale", e di "garantire l'effettività dell'esecuzione dei provvedimenti di espulsione", ma

**CHI NASCE TONDO  
PUÒ MORIRE  
QUADRATO ?**

Il profeta Giona e la provocazione  
al cambiamento

10-14 dicembre 2018  
Ore 20-21,30 Chiesa del Carmine

→ continua

## IL DECRETO DELLA DISCORDIA

→ continua anche di "adottare norme in materia di revoca dello status di protezione internazionale in conseguenza dell'accertamento della commissione di gravi reati". Tali preoccupazioni, però, appaiono non sufficienti a soddisfare il dettato costituzionale in quanto, considerata la sensibile diminuzione degli ingressi in Italia, non si ravvisano elementi di particolare urgenza e, inoltre, l'accorpamento di diverse ed eterogenee materie, all'interno del testo di legge, mostra l'assenza di un caso di necessità e urgenza che possa giustificare l'adozione di un decreto-legge. Si fa fatica a comprendere, infatti, come due previsioni, entrambe contenute nello stesso decreto, una sulla cittadinanza e l'altra sul taser, la pistola elettronica a disposizione della polizia locale, possano iscriversi in un quadro complessivo di urgenza.

Protezione umanitaria

Più in generale, sul tema migranti, la previsione che desta maggiore preoccupazione è certamente l'abolizione della cosiddetta protezione umanitaria. Attualmente la legge prevede che la questura, in caso di non riconoscimento della protezione internazionale, conceda al richiedente un permesso di soggiorno per motivi umanitari qualora si rilevino "seri motivi, in particolare di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello stato italiano", oppure nel caso di persone che fuggano da emergenze come conflitti, disastri naturali o altri eventi di particolare gravità in paesi non appartenenti all'Unione europea. La protezione umanitaria può essere riconosciuta anche a cittadini stranieri che non è possibile espellere perché potrebbero essere oggetto di persecuzione o in caso siano vittime di sfruttamento lavorativo o di tratta. Con il decreto Salvini questo tipo di permesso di soggiorno non potrà più essere concesso dalle questure e dalle commissioni territoriali, né dai tribunali in seguito a un ricorso per un diniego (il 4 luglio il ministro dell'interno Salvini aveva già diffuso una circolare – diretta ai prefetti, alla commissione per il diritto d'asilo e ai presidenti delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale – in cui aveva chiesto di prendere in considerazione con più rigore le richieste e di stabilire dei criteri più rigidi per l'assegnazione di questo tipo di protezione, nda).

La conseguenza più evidente dell'abolizione dei permessi umanitari sarà un aumento dell'irregolarità sui territori con inevitabile conseguenze anche in termini di sicurezza. Il decreto Salvini cerca di attenuare questa previsione introducendo i cosiddetti permessi speciali per meriti civili, per cure mediche, o in caso di calamità naturale nel paese d'origine. Evidentemente si tratta di una casistica residuale che non produrrà effetti particolarmente significativi per rispondere all'esigenza di protezione di molti tra coloro che cercano di raggiungere l'Europa, fuggendo in particolare modo da aree dove sono presenti conflitti armati. Anche questo governo non si è sottratto alla tentazione di intervenire sui Centri di detenzione e così ha previsto, nel decreto in oggetto, l'allungamento della permanenza nei CPR – Centri Per i Rimpatri, nei quali lo straniero candidato all'espulsione potrà essere trattenuto fino a 180 giorni: prima la permanenza era fino a 90 giorni. Una siffatta previsione ha solo un valore demagogico in quanto l'esperienza insegna che la misura è totalmente inefficace:

→ continua

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 9 DICEMBRE</b> II DOMENICA DI AVVENTO Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6 <i>Grandi cose ha fatto il Signore per noi</i>	L'eco è spesso più bella che la voce da essa ripetuta. (Wilde)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00
<b>LUNEDÌ 10 DICEMBRE</b> Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26 <i>Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci</i>	La felicità è uno strano personaggio: la si riconosce soltanto dalla sua fotografia al negativo ! (Gilbert Cesbron)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Percorso biblico (Chiesa del Carmine)
<b>MARTEDÌ 11 DICEMBRE</b> S. Damaso I – memoria facoltativa Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14 <i>Ecco, il nostro Dio viene con potenza</i>	Se litighi con un ubriaco, ricordati che offendi un assente. (proverbio cinese)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Percorso biblico (Chiesa del Carmine)
<b>MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE</b> B. V. Maria di Guadalupe – mf Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30 <i>Benedici il Signore, anima mia</i>	Le cose peggiori sono sempre state fatte con le migliori intenzioni. (Wilde)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Percorso biblico (Chiesa del Carmine)
<b>GIOVEDÌ 13 DICEMBRE</b> S. Lucia – memoria Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15 <i>Il Signore è misericordioso e grande nell'amore</i>	L'uomo rimane importante non perché lascia qualcosa di sé, ma perché agisce e gode, e induce gli altri ad agire e godere. (Goethe)	ore 09,00: Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: ore 19,00: S. Messa in onore di S. Lucia ore 20,00. Incontro Fidanzati ore 20,00: Percorso biblico (Chiesa del Carmine)
<b>VENERDÌ 14 DICEMBRE</b> S. Giovanni della Croce – memoria Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19 <i>Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita</i>	I giovani cercano l'impossibile e, generazione dopo generazione, lo conseguono. (proverbio americano)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Percorso biblico (Chiesa del Carmine)
<b>SABATO 15 DICEMBRE</b> Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13 <i>Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi</i>	Se a mezzogiorno il re ti dice che è notte fonda, tu contempla le stelle. (proverbio persiano)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
<b>DOMENICA 16 DICEMBRE</b> III DOMENICA DI AVVENTO Sof 3,14-17; Cant. Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 <i>Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele</i>	L'età in cui si divide tutto, è quella in cui non si possiede nulla. (A.Karr)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00

## I RACCONTI DEL GUFO PAROLA D'ORDINE

Una volta, un uomo bussò alla porta del Cielo, e chiese di essere accolto in Paradiso!

«Puoi rimanere qui, solo se torni sulla terra, e porti la cosa più preziosa che trovi!».

Molto triste, l'uomo tornò sulla terra, e si diede da fare, finché riuscì ad entrare in possesso dei gioielli della corona del Re Ciro.

E portò, i magnifici gioielli della corona,

alla porta del Cielo...

Ma, gli Angeli guardiani, scossero la testa:

«Questo, non significa niente, qui!

Le nostre strade, sono lastricate di pietre preziose... Tutti i nostri muri, sono fatti d'oro! Non ha alcun valore... Questo, non è altro che cosa comune, qui!».

L'uomo se ne tornò triste, sulla terra, e ricominciò a cercare!

Visitando un Museo, scopri, abbandonata in un angolo, la spada di Alessandro Magno.

La portò in Paradiso...

Ma, gli Angeli, inesorabili: «Tutto il potere

della Terra, qui, non significa niente!».

«Scendi di nuovo sulla Terra, e portaci qualcosa di veramente prezioso!».

L'uomo tornò sulla terra...

Cercò, e cercò, finché, nella vecchia Biblioteca di un Monastero, ormai ridotto ad un rudere, trovò i "Detti", inediti, della "Sapienza" di Salomone.

Portò il suo tesoro, in Cielo...

«La saggezza del mondo, non ha più senso, qui!», gli dissero.

Così, tristemente, tornò di nuovo sulla Terra. Studiò, e studiò: camminò, e camminò... Provò di tutto!

Un giorno, si sedette stremato, sulla pan-

china di un piccolo giardino pubblico.

Era molto stanco!

Nella buca della sabbia, i bambini giocavano...

«Signore, non riesco a fare il "tunnel": mi aiuti?».

L'uomo asciugò le lacrime del bambino, e si inginocchiò nella sabbia.

Scavò, finché non riuscì a costruire una galleria, abbastanza resistente!

Il bambino, riprese a far correre le sue palline colorate.

Tempo Ordinario  
Anno C

## Preghiera

(di Roberto Laurita)

Fanno uno strano effetto quei nomi che Luca ci regala all'inizio del vangelo di oggi.

Corrispondono alle autorità di un preciso momento storico e ci vengono presentati

secondo un rigoroso ordine di importanza.

All'inizio Tiberio Cesare, l'imperatore, e subito dopo il suo rappresentante che nominiamo ogni volta che recitiamo il Credo: Ponzio Pilato.

Poi i piccoli re che hanno rimpiazzato Erode e infine le autorità religiose che esercitano il potere sul Tempio.

Ma sono proprio loro i protagonisti?

In effetti somigliano da vicino

alla cornice di un quadro

perché la storia decisamente

non passa attraverso di loro.

Ciò che conta è ben altro:

è quella parola che scende su

Giovanni,

il figlio di Zaccaria, nel deserto.

È un messaggio che non deve

essere sussurrato, ma gridato.

Troppo importante la posta in gioco:

Dio stesso entra nella storia degli

uomini e ogni uomo sarà chiamato

a prendere posizione davanti a lui,

ad accogliere o rifiutare la salvezza

che offre.

Sì, è questa parola la vera novità:

ignorarla vorrebbe dire tagliarsi fuori

dalla possibilità di incontrare Dio,

di lasciarsi trasformare da lui.

Proprio in quel momento, l'uomo fu richiamato in Cielo...

Mostrò le sue mani, agli Angeli guardiani!

Erano vuote, tranne qualche traccia delle lacrime del bambino, ed alcuni granelli di sabbia...

Era rassegnato, ad un nuovo rifiuto: invece, gli Angeli sorrisero, e spalancarono la porta, mentre il Coro dei "Beati" intonava il grande: "Alleluia!", di benvenuto!

«La "Password", per il "Regno dei Cieli", ha cinque lettere, e comincia per "A"...».